



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



L'INSEGNANTE TESSITORE TRA EQUITÀ E COMPLESSITÀ SFIDE E RETI PER COSTRUIRE COMUNITÀ EDUCANTI

**6^a Conferenza
del Corso di Laurea Magistrale
in Scienze della Formazione Primaria con il mondo della Scuola**

PIU' DI QUEL CHE VEDI

REFERENTE: Maria Pompea Ciccarelli

Istituto scolastico: I IC Petrarca - Padova

Obiettivi

Il progetto intende contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, capaci di vivere in una società plurale e complessa.

Obiettivi specifici:

- Favorire **interazioni positive tra tutti gli alunni**, attraverso attività cooperative e inclusive che promuovano l'ascolto, l'empatia e la collaborazione
- Promuovere il **rispetto, il dialogo e l'uguaglianza**, come pilastri della convivenza civile e del benessere relazionale, mediante esperienze di confronto e discussione guidata.
- Incentivare la **piena inclusione scolastica**, attraverso pratiche educative che valorizzino le potenzialità di ciascuno
- Favorire la **condivisione di esperienze**, allo scopo di migliorare l'autostima, la consapevolezza di sé e la qualità delle relazioni
- Sperimentare e costruire **nuovi linguaggi educativi**, capaci di stimolare il pensiero critico e la partecipazione attiva.
- Offrire **esperienze educative alternative**, efficaci e concrete, in grado di rendere l'apprendimento significativo e motivante, incidendo positivamente sul clima scolastico e sulla costruzione del gruppo classe.

Contesto

In un contesto scolastico sempre più eterogeneo e multiculturale, la promozione di una didattica inclusiva rappresenta una priorità educativa e formativa. Le scuole sono oggi chiamate a rispondere in modo efficace alle sfide poste dalla diversità, intesa non solo come condizione personale (culturale, linguistica, cognitiva, emotiva), ma anche come risorsa educativa.

Il progetto è rivolto alle scuole primarie del centro di Padova.



Il progetto

Tempi: una settimana, nel secondo quadrimestre, fine marzo/inizio aprile

Fasi:

1. Affissione della locandina del progetto

1. Esposta all'ingresso di tutti i plessi coinvolti.
2. Affissa anche sulla porta di ogni singola classe per dare visibilità e uniformità all'iniziativa.

2. Distribuzione del simbolo comune del progetto

1. Ogni anno viene scelto un oggetto simbolico diverso (es. braccialetto, matita, segnalibro...).
2. Il simbolo è uguale per tutti e dello stesso colore, per rafforzare il senso di appartenenza e comunità.

3. Introduzione del progetto agli alunni

1. Presentazione delle finalità e dei valori del progetto.
2. Descrizione delle attività che verranno svolte nel corso del progetto (laboratori, incontri, letture, giochi cooperativi...).
3. Stimolo alla riflessione sull'importanza dell'inclusione e del rispetto reciproco.



Attività svolte: *classi prime*

LETTURA E LABORATORIO CON I RAGAZZI DELLA FONDAZIONE IRPEA

Dopo una breve lettura e riflessione sul tema dell'inclusione, con la guida dei responsabili e delle persone con disabilità del centro IRPEA, i bambini hanno preso parte a un laboratorio di pittura sperimentando una relazione/condivisione attraverso il fare per "Fare insieme"...

Ognuno di loro ha ricevuto dei vasetti che ha decorato e dove è stato piantato un piccolo seme.

A ciascun bambino è rimasto il proprio lavoro con il seme di cui prendersi cura.



Attività svolte: *classi seconde*

LABORATORIO DI RAPPRESENTAZIONE MUSICO TEATRALE CON IL CENTRO “IL GIARDINO”

“Kirikù e le ombre: una storia africana”. Gli utenti del Centro Diurno, coordinati dagli operatori, metteranno in scena una delle tante storie di Kirikù: il cerchio dei tamburi che accompagna la narrazione, le ombre cinesi che la animano, le scenografie che immedesimano nella vicenda e i molteplici oggetti scenici che la caratterizzano saranno sia cornice della storia che elementi narrativi della stessa. Attraverso il progetto del Centro “Il Giardino” verrà proposta agli alunni un’idea di disabilità intesa come abilità possibile.



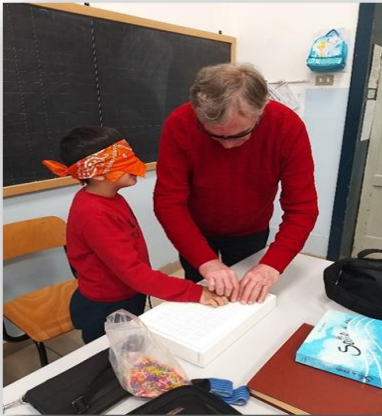
Attività svolte: *classi terze*

LABORATORIO CON IL DOTT. ANGELO FIOCCO E LA DOTT.SSA BENEDETTA TEMPORIN

Il laboratorio proposto dal Centro di Consulenza Tiflodidattica di Padova mira a far conoscere agli studenti coinvolti la realtà della disabilità visiva.

Dopo una prima parte di conversazione e condivisione, gli alunni hanno sperimentato ausili e sussidi tiflogici pensati per bambini ciechi e ipovedenti, hanno imparato come accompagnare efficacemente una persona che non vede e sono stati messi alla prova nel cercare di sfruttare al meglio l'udito e il tatto.

Grazie a questo laboratorio si punta a far comprendere che la diversità delle persone con disabilità visiva non è un limite o una sfortuna, ma semplicemente una differente caratteristica e che ciascuno, con gli strumenti adatti, può essere incluso e partecipare in maniera piena.



Attività svolte: *classi quarte*

LABORATORIO DOWN DADI

Il progetto promosso dalla Cooperativa Vite Vere Down Dadi di Padova ha come obiettivo normalizzare la quotidianità delle persone con disabilità, educando alla diversità e accogliendo le differenze come valore di unicità.

Dopo un momento di circle time, durante il quale i giovani adulti con sindrome di Down si presenteranno e condivideranno alcune esperienze della loro vita, seguirà un'attività musicale in cui, con il supporto degli operatori, insegneranno ai bambini semplici coreografie.



Attività svolte: *classi quinte*

INCONTRO CON IL CAMPIONE PARALIMPICO RENE' DE SILVESTRO

Guida il cambiamento.

“A volte la vita ti chiede un cambiamento anche in maniera brusca. E dobbiamo imparare a governarlo per diventare migliori”.

Nel racconto di Renè De Silvestro, argento e bronzo Paralimpico Pechino '22, c'è tutto il significato della potenza dello Sport.



Attività svolte: *classi quinte*

INCONTRO - INTERVISTA CON LO SCRITTORE GUIDO MARANGONI

Un'ora dopo l'esito del test di gravidanza, avevo già montato un canestro in giardino. «È un maschio, me lo sento!». A Daniela l'ultima cosa che interessava era il sesso della creatura che portava in grembo. Bastava che fosse sana, diceva. Poi arrivò il giorno dell'ecografia. E quando la dottoressa disse Trisomia 21, invece, capii che Daniela era già pronta. «È maschio o femmina?», chiese semplicemente. Perché adesso sì, l'unica cosa che contava era sapere chi avrebbe portato nuova gioia nella nostra famiglia. E Anna era la buona notizia che stavamo aspettando. Una storia emozionante e autentica che ha strappato qualche lacrima ma anche qualche sorriso.

 **GUIDO MARANGONI** SIAMO FATTI DI-VERSI PERCHÉ SIAMO POESIA



CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Metodologie:

- circle time
- cooperative learning
- peer tutoring
- confronti con esperti
- attività laboratoriali
- attività integrate
- coinvolgimento attivo

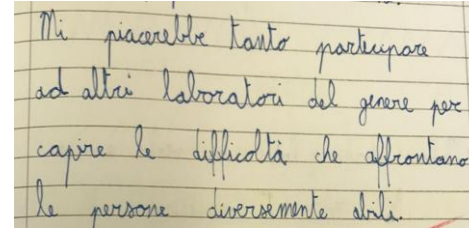


Conclusioni

Ogni individuo è come un tassello di un grande mosaico: unico, prezioso e insostituibile.

Con il progetto “Più di quel che vedi” la scuola vuole regalare un tempo in cui tutti riflettono sulla ricchezza di ogni persona cimentandosi in laboratori creativi che mettono in luce il valore di ognuno.

In un mondo in cui le differenze sono spesso viste come fonte di divisione, l'inclusione ci ricorda che è proprio la diversità a rendere il tessuto della nostra società ricco e vibrante!



- Eravamo tutti uniti e c'era un bel clima di amicizia e confronto.
- È stato bellissimo ascoltare il suo racconto. Ho capito che, qualsiasi cosa accada nella vita, non bisogna mai mollare.
- Una esperienza speciale e molto istruttiva perché ho capito di più i ragazzi con disabilità. Ho imparato a guardarli con occhi diversi, senza pregiudizi.



Elementi di trasferibilità

- Il coinvolgimento di esperti e associazioni del territorio ha arricchito significativamente il progetto, offrendo stimoli esterni preziosi e rafforzando il legame tra scuola e comunità
- L'adozione di un simbolo comune (come un braccialetto, una matita...) ha favorito il senso di appartenenza, risultando una strategia semplice e replicabile.
- La visibilità del progetto, garantita dall'affissione della locandina in tutti i plessi e nelle singole classi, ha reso l'iniziativa riconoscibile e condivisa.
- Le attività proposte, pensate per essere inclusive e partecipative, hanno permesso il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni.
- A conclusione del percorso, viene realizzato un giornalino che documenta le attività svolte, raccoglie i feedback dei bambini e valorizza l'esperienza vissuta: uno strumento trasferibile, utile anche alla memoria collettiva del progetto.

Consigli per la riprogettazione

- Potenziare i momenti di confronto tra insegnanti dei vari plessi per garantire coerenza didattica e continuità metodologica.



Contatti

Referente progetto:

mariapompeacicarelli@primoicpadova.edu.it

